SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267440
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	8
RVER - Codice bene radice	0303267440
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	fascia ornamentale
OGTV - Identificazione	frammento
OGTP - Posizione	parete est, lato destro
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	cornice dipinta
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Castello di San Giorgio, piano terra (ambiente A0, 9)
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XV/ XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1484
DTSV - Validità	ca

DTSF - A	1519
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	arme
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBR - Riferimento all'intervento	decorazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Francesco II Gonzaga
CMMD - Data	1484-1519
CMMC - Circostanza	allestimento dell'appartamento marchionale
CMMF - Fonte	arme
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	muratura/ intonacatura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISL - Larghezza	2.46
MISV - Varie	altezza massima 0.70
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	estese lacune, perdita degli strati superficiali, sbiadimenti, integrazioni, depositi superficiali
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1923
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La Stanza della Museruola coincide con la torre di nord-ovest posta al pianterreno del Castello di San Giorgio. L'ambiente presenta un doppio partimento decorativo, probabilmente frutto della tramezzatura del vasto ambiente. Presso la parete orientale, in continuità con la fascia decorativa che corre parzialmente nella cortina sud, si conserva un frammento dipinto all’altezza del piano d’imposta. Il lacerto, circoscritto alla porzione muraria sopra l’accesso est, mostra una doppia cornice modanata gialla che racchiude una banda color rosa-

	arancio. Il complesso decorativo cui doveva far parte la porzione pittorica in esame ricompare in lacerti nella parte destra della stanza, presso l'accesso meridionale.
DESI - Codifica Iconclass	48A98
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: cornici.
NSC - Notizie storico-critiche	Con la nota rifunzionalizzazione del Castello di San Giorgio voluta da Ludovico II Gonzaga - da complesso fortificato di natura difensiva a residenza marchionale centro di corte - l'edificio bartoliniano fu teatro di un vasto cantiere che vide gli interventi dell'architetto fiorentino Luca Fancelli e del maestro padovano Andrea Mantegna. Sebbene lasciato per lo più in disparte negli anni di Federico I (che ebbe comunque diversi studioli in castello), per via dell'impegno profuso nell'edificazione della vicina Domus Nova affacciata sul Lago Inferiore, il castello fu nuovamente interessato da ulteriori trasformazioni durante il periodo in cui fu al potere Francesco II (dal 1484 sino alla scomparsa nel 1519), consorte di Isabella d'Este. Il Gonzaga stabilì le proprie stanze al piano terra del maniero, proprio al di sotto del celebre appartamento coniugale della marchesa, ospitato, con Camerino e Grotta, al piano nobile. Benché edificato a scopo difensivo, alcuni elementi architettonici originari del complesso tardo trecentesco presentano una certa consonanza con le residenze signorili coeve (L'Occaso-Rodella 2006, p. 23), come le eleganti bifore dei torrioni angolari, in parte comprese nell'alloggio dello stesso Francesco II (numerose bifore furono ripristinate nel Novecento sull' esempio delle uniche originali conservatesi al pianterreno della torre di nord-ovest, ovvero nella Stanza della Museruola). Alla morte del marchese successe il figlio Federico II che andò ad occupare le stanze paterne del pianterreno installandovi diversi ambienti, fra i quali una stanza da letto e il cosiddetto Studio delle Antichità; ben poche tracce rimangono del passaggio di quello che sarà il primo duca di Mantova proprio durante il quinquennio in cui si avvalse dell'opera del pittore Lorenzo Leonbruno, prima dell'arrivo a corte del Pippi (Brown 1988 indica nelle ali est e nord l'ubicazione dall'appartamento di Federico, mentre Algeri 2003 e L'Occaso-Rodella 2006 individuano nel corpo di fabbrica sud del castello gli ambienti utilizzati dal Gonzaga in continuità con il revellino di San Niccolò). Anche se in seguito il piano terra del castello fu ampiamente rimaneggiato - si ricorda su tutti l'intervento asburgico con la destinazione a sede d'archivio - è la veste novecentesca dei restauri diretti da Clinio Cottafavi a restituirci l' immagine attuale della residenza marchionale dei due Gonzaga. Per la sistemazione della civica raccolta lapidaria, a partire dal 1923, si intervenne col recupero degli spazi al pianterreno, ricordati come "abbandonati, senza imposte e vetri, aperti alle intemperie e agli animali notturni, ridotti ormai a veri e propri immondezzai" (Cottafavi 1931, p. 522): si ispezionarono le pareti alla ricerca di tracce decorative conservatesi al di sotto dello scialbo asburgico, come pure si ricostruirono i muri divisori interni eliminati in gran parte nel Settecento - "recuperando l'antica divisione degli originali ambienti in piccoli gabinetti o camerini" - e ancora si ripristinarono le finestre e le porte di collegamento tra le stanze. Così nei quattro locali dell'ala orientale fu ricavato l'appartamento per il custode, mentre i lati nord ed ovest vennero destinati a sede delle collezioni municipali. Attualmente l'appartamento marchionale del pianterreno, ancora individuabile negli ambienti attorno alle torri di nord-ovest (Stanza della Museruola), di nord-est (Stanza del Sole) e di sud-est (Stanza dei Tronchetti), è utilizzato per le esposizioni temporanee del Museo di

	Palazzo Ducale. Le stanze dei marchesi erano organizzate attorno al perno centrale del cortile compreso fra le due ali fancelliane (completate nel 1472) e l'unico lato del loggiato originario conservatosi a settentrione. Nella realizzazione degli apparati decorativi le maestranze che lavorarono al servizio di Francesco II privilegiarono una stretta prossimità con il repertorio ornamentale di cifra mantegnesca, spesso traendo ispirazione dai moduli decorativi della Camera Picta (L'Occaso-Rodella 2006, p. 30). Nell'ala nord furono inoltre recuperati diversi lacerti pittorici riconducibili alle fasi iniziali di costruzione del castello: motivi araldici a bande alternate bianche, rosse e verdi - le tinte gonzaghesche - peraltro rintracciabili anche nel piano nobile dell'edificio presso la doppia rampa che dalla Sala delle Cappe conduce salendo nello Studiolo della marchesa Isabella e discendendo presso la Grotta sottostante (si vedano le schede OA riferite ai due ambienti: NCT 0303267404-0 e 0303267405-0). La collocazione delle quattro mostre di portali presso l'ala settentrionale avvenne probabilmente negli anni Venti del Novecento in occasione della risistemazione dei muri interni di divisione degli ambienti: diverse tramezze furono infatti ripristinate come dovevano presentarsi prima degli abbattimenti operati dagli Asburgo. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511901589142
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511901684432
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIBN - V., pp., nn.	p. 66
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pacchioni G.

BIBD - Anno di edizione	1921
BIBH - Sigla per citazione	20000434
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000712
BIBN - V., pp., nn.	p. 109
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1931
BIBH - Sigla per citazione	20000729
BIBN - V., pp., nn.	pp. 521-528
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1934
BIBH - Sigla per citazione	20000701
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-18
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Brown C.M.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	20000730
BIBN - V., pp., nn.	pp. 315-343
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000706
BIBN - V., pp., nn.	p. 69
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Signorini R.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000710
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ventura L.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000721

BIBN - V., pp., nn.	pp. 264-265 (mandati di pagamento al Leonbruno)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S./ Rodella G.
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	20000707
BIBN - V., pp., nn.	pp. 30-31, 33
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIBN - V., pp., nn.	pp. 54-55
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
BIBN - V., pp., nn.	pp. 187, 282-290
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mattei F. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2016
BIBH - Sigla per citazione	20000731
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Casarin, Renata
AN - ANNOTAZIONI	
	[SI PROSEGUE DA NSC - Notizie storico-critiche] E' probabile che la torre di nord-ovest del Castello di San Giorgio, priva dell'apparato a

OSS - Osservazioni	sporgere, sia precedente alla mole di Bartolino da Novara, forse parte di un più antico organismo architettonico poi parzialmente inglobato entro il nuovo complesso fortificato (diverse le ipotesi funzionali proposte: da ex torrione della cinta muraria a parte di un edificio civile, vedi Algeri 2003 p. 47). L'ambiente era l'unico a conservare ancora le primitive bifore bartoliniane, modificate in epoca asburgica e non solo (nella Camera Picta le necessità decorative imposero aperture alternative). Le 4 pareti presentano lacerti molto frammentari di decorazioni pittoriche riferibili al periodo del marchionato di Francesco II sia per la presenza della sua divisa personale - l'impresa della Museruola - sia per la tipologia delle ornamentazioni del tutto comparabili ad altre presenti nelle stanze del marchese e della consorte Isabella d'Este; si confrontino in particolare i fregi alla moresca che ritornano nell'ambiente A1, 30, al piano nobile del Castello di San Giorgio entro l'appartamento coniugale dell'estense, e nella Sala delle Imprese di Corte Vecchia, dove Isabella si trasferì alla morte del marito (si vedano per i due ambienti citati le rispettive schede OA NCT 0303267403-0 e 0303267417-0). I lacerti dipinti suggeriscono inoltre che negli anni del marchesato dello stesso Francesco II l' ambiente doveva essere diviso in più piccoli stanzini: nonostante la frammentarietà, i cicli pittorici rilevabili sullo stesso strato d'intonaco sono due (il fregio a grottesca ed il registro maggiore composto da riquadri alla moresca e specchiature); l'attuale convivenza delle ornamentazioni in un unico locale non dovrebbe rispecchiare la medesima situazione che poteva vedere il Gonzaga. Se la datazione di entrambi i complessi pittorici è data dall'arco cronologico degli anni in cui fu al potere Francesco II, Cottafavi nel suo contributo del 1931 avanzò l'ipotesi che la tramezzatura potesse risalire a qualche decennio prima, realizzata all'epoca della sistemazione del castello dovuta a Ludovico II: "Nel torrione di nord-est vennero scoperte tre decorazioni di gustoso sapore leonbrunesco, mercé le quali la fantasia può esattamente ricostruire gli ambienti nei quali il vasto salone fu suddiviso all'epoca del Concilio" (p. 522). La collocazione dei quattro maestosi portali ad impreziosire gli spogli locali dell'ala nord, dovette avvenire durante l'intervento di ripristino delle tramezze. E' in tale occasione che probabilmente fu murata nella Stanza della Museruola l'imponente mostra di portale cinquecentesca, ancora addossata alla parete est.